

FINMECCANICA S.P.A.

Assemblea del 23 maggio 2006

1. Sono il Prof. Gustavo Olivieri e intervengo a nome della Assogestioni, la Associazione italiana del risparmio gestito, la quale riunisce e rappresenta tutte le Sgr e Sicav italiane, nonché un numero cospicuo di Sim, banche e assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri.

L'Assogestioni rappresenta una industria che attualmente gestisce oltre mille miliardi di euro.

Nell'intento di adempiere i suoi compiti istituzionali l'Assogestioni, tra l'altro, interviene da alcuni anni nelle assemblee delle maggiori società italiane quotate. Si tratta di un intervento che non ha ovviamente ad oggetto il merito della gestione sociale, ma che è volto a portare anche all'interno del dibattito assembleare il contributo della industria del risparmio gestito.

Per quanto riguarda Finmeccanica, anche quest'anno Assogestioni è molto soddisfatta di quanto la Società è venuta facendo in materia di *corporate governance*.

Il presente intervento si compone di due parti: la prima ha ad oggetto l'assetto statutario che Finmeccanica si è data per adeguarsi alle disposizioni della recente legge sulla tutela del risparmio; la seconda, invece, si concentra sulle regole di governo societario di Finmeccanica, e segnatamente sulle indicazioni contenute nell'apposita relazione annuale degli amministratori sul sistema di *corporate governance* e sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate.

2. L'Assogestioni apprezza anzitutto che il consiglio di amministrazione di Finmeccanica abbia deciso di adeguare, per quanto possibile, lo statuto della società alle disposizioni della recente legge n. 262/2005 già prima della presente assemblea, così anche chiarendo le modalità di nomina del Presidente del collegio sindacale che oggi viene correttamente indicato tra i componenti dell'organo eletti dalle minoranze.

Per ciò che concerne l'elezione delle cariche sociali, l'Assogestioni rinnova l'apprezzamento per il fatto che i *quorum* stabiliti per la presentazione delle liste dei candidati alle cariche sociali siano in linea con la migliore prassi del mercato, e anzi Assogestioni auspica che anche le altre società quotate a maggiore capitalizzazione possano trarre esempio dallo statuto di società come Finmeccanica e fissare - ora che sono obbligate a modificare i loro statuti sulla base della nuova

legge sulla tutela del risparmio – detti *quorum* al di sotto della soglia stabilita da detta legge.

Sempre con riferimento alle disposizioni dello statuto ed in particolare all'art. 13 che disciplina il diritto di intervento e di voto in assemblea, Assogestioni auspica tuttavia che in futuro la Società, anche alla luce della esperienza degli emittenti che non hanno introdotto la previsione di un deposito preventivo delle azioni, possa considerare l'idea di eliminare completamente l'obbligo di comunicazione preventiva delle azioni attraverso l'intermediario ovvero di riconoscere la possibilità di disporre dei titoli dopo che tale comunicazione sia stata effettuata senza che ciò comporti la perdita della legittimazione all'intervento e al voto in assemblea. Così operando, peraltro, la Società adeguerebbe le proprie disposizioni statutarie a quanto previsto dalla proposta di direttiva comunitaria relativa all'esercizio dei diritti di voto da parte degli azionisti di società quotate, attualmente all'esame del Parlamento europeo, venendo nel contempo incontro alle esigenze degli investitori istituzionali.

3. Per quanto concerne l'attuazione del codice di autodisciplina delle società quotate, Assogestioni apprezza l'attenzione prestata dalla Società nell'applicazione delle disposizioni dettate dal codice. Le informazioni contenute nella relazione e nella documentazione relative alla *corporate governance* della Società risultano dettagliate e complete.

Le dimensioni e la composizione del consiglio di amministrazione di Finmeccanica appaiono in linea con le prescrizioni del codice di autodisciplina delle società quotate, risultando più che adeguato sia il rapporto tra amministratori esecutivi e non, sia il numero degli amministratori indipendenti.

Con riferimento in particolare alla composizione dei comitati consultivi istituiti in seno al c.d.a. l'Assogestioni apprezza che:

- il comitato per la remunerazione sia costituito esclusivamente da amministratori non esecutivi la maggior parte dei quali indipendenti e sia presieduto da un amministratore indipendente eletto dalle minoranze;
- il comitato per il controllo interno sia costituito esclusivamente da amministratori non esecutivi in possesso del requisito di indipendenza previsto dal codice di autodisciplina delle società quotate e sia presieduto da un amministratore eletto dalle minoranze;

E' altresì apprezzato da questa Associazione il fatto che durante lo scorso esercizio vi siano state 14 adunanze consiliari delle quali 7 tenute dal consiglio di amministrazione in carica dal 12 luglio 2005, vale rilevare che i componenti del nuovo consiglio hanno partecipato in media a più del 95% delle adunanze.

Per ciò che concerne il collegio sindacale, Assogestioni rileva come questo si sia riunito ben 22 volte nel corso del passato esercizio con una partecipazione media superiore al 90% delle adunanze.

L'Assogestioni valuta molto positivamente la pratica dell'autovalutazione del consiglio, la cui opportunità era stata da noi evidenziata già negli anni passati, iniziata nei primi mesi dell'anno in corso che, come si legge nella relazione sulla *corporate governance*, è stata svolta con l'ausilio di una società di consulenza specializzata. Sempre in base alle risultanze della relazione, tale valutazione ha riguardato anche il funzionamento dei comitati consultivi istituiti all'interno del consiglio di amministrazione, in linea con quanto previsto dalla Raccomandazione della Commissione europea del 15 febbraio 2005 e dal nuovo codice di autodisciplina delle società quotate.

Alla luce della scelta di attribuire al Presidente della società deleghe esecutive, l'Assogestioni desidera, infine, sapere se, anche in linea con il nuovo codice di autodisciplina, all'interno della Società s'intenda instaurare la prassi di consultazioni preventive alle riunioni del consiglio di amministrazione degli amministratori indipendenti sotto il coordinamento di uno di loro, chiamato ad assumere le funzioni di *lead independent director* anche al fine di bilanciare le funzioni esecutive del Presidente del consiglio di amministrazione.

Vi ringrazio per l'attenzione e per le risposte che vorrete fornirmi.